



Qui, Harry d'Inghilterra alle prese con la Lis e lo spot di Amadeus sul Covid-19.

Non sarà più un dialogo tra sordi

Con la pandemia, le interpreti di lingua dei segni sono diventate presenze fisse in ogni comunicazione ufficiale. Forse qualcosa inizia a cambiare per chi non ha voce e chiede da anni più inclusione

DI ELENA FILINI

In Italia non è ancora una lingua codificata. Ma l'acronimo Lis oggi è diventato familiare a quasi tutti gli italiani. Perché è grazie alle conferenze quotidiane della Protezione Civile che la lingua dei segni è entrata nelle nostre case. E nelle nostre vite. Le interpreti Lis sono diventate mezzobusti e ogni famiglia ha iniziato ad ascoltare la voce di chi una voce non l'ha. In Italia, sono circa 60.000 i non udenti. «La sordità» spiega Giuseppe Petrucci, Presidente dell'Ens (Ente Nazionale Sordi), «viene spesso considerata una disabilità invisibile perché vive in un cono d'ombra. È, invece, un deficit molto grave perché impatta sulla comunicazione, sull'accesso all'informazione e sulle relazioni interpersonali. La realtà esclude le persone sorde, che non sono messe in condizione di godere delle medesime possibilità delle altre». Dai primi mesi del 2020 qualcosa,

però, timidamente sta cambiando. Con il *Festival di Sanremo*, per la prima volta tradotto nella lingua dei segni, la comunità sorda è stata percepita come una realtà viva e molto attiva. Anche sui social, grazie a performer traduttori come l'ex Lollipop Dominique Fidanza e Mauro Iandolo, che ha partecipato al *Festival* "segnando" sul palco la canzone delle Vibrazioni e nei giorni della pandemia ha accettato la sfida di tradurre in segni *Tu vuoi fa la quarantena* di Pasquale Ambrosio, remake di *Tu vuoi fa l'americano*. Proprio Amadeus, che ha deciso di aprire il *Festival* alla comunità sorda, è stato scelto come testimonial per lo spot *Aiutiamoci l'un l'altro*, realizzato dalla Rai per sensibilizzare sul rischio da contagio da Covid-19 anche nella lingua dei segni. «L'ini-

zio della pandemia ha fatto precipitare nello sconforto tutti i cittadini e ancor più i sordi, che erano esclusi dalle comunicazioni istituzionali» prosegue Petrucci. «L'Ente Nazionale Sordi è intervenuto per fare in modo che i bollettini della Protezione Civile e le comunicazioni del Presidente Conte fossero accessibili a tutti».

UN SERVIZIO DI QUALITÀ

Tra le figure che sono diventate una presenza quotidiana c'è, insieme a Susanna di Pietra "segnante" del Premier Giuseppe Conte, Chiara Sipione, presidente regionale dell'Associazione interpreti di lingua dei segni del Veneto (Aios). «La cosa più bella? Aiutare le persone sorde con un servizio di qualità. Finalmente anche loro si sentono partecipi». Nata da genitori sordi e docente di scuola superiore, Chiara Sipione ha 37 anni ed è l'interprete del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia. «La sfida è rendere sempre più capillari servizi, che devono riguardare tutti gli aspetti della società, soprattutto durante le emergenze». Un tema che a questo proposito più volte si è

memo

Per trovare altre info si può consultare il sito dell'Ente Nazionale Sordi: www.ens.it.

posto in questi mesi riguarda l'uso di mascherine trasparenti per agevolare la comunicazione con i malati sordi.

Negli Stati Uniti sono già prodotte e in uso nei contesti sanitari. In Italia, invece, è stata da poco affrontata la questione. Sono stati realizzati prototipi che ancora non sono arrivati a ottenere una certificazione, quindi, non sono stati immessi sul mercato.

PAPA FRANCESCO IN LIS

Un grande aiuto in termini di inclusione è arrivato dalla Chiesa, che ha compreso l'emergere di un profondo bisogno di Dio, soprattutto tra i disabili. «La pandemia ci ha fatto scorgere un grande vuoto» conferma Suor Veronica Amata Donatello, francescana alcantarina, interprete Lis esperta nel linguaggio religioso e responsabile del Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della Cei. Il momento più alto per la cristianità sorda e per le persone con disabilità è arrivato, durante la pandemia, con la veglia di Papa Francesco in piazza San Pietro il 27 marzo scorso. «Grazie alla collaborazione tra TV2000 e il Vaticano abbiamo avuto fedeli collegati dal Burundi all'Uganda, dalla Malesia ai Paesi dell'Est. È stata una preghiera corale: ci hanno scritto alcuni ricoverati nei reparti Covid americani, che han-

no seguito con il tablet le parole di Bergoglio. Ci siamo commossi. E abbiamo capito che è possibile fare rete».

Nelle dirette istituzionali e in quelle liturgiche è emerso con chiarezza che il vero tramite tra udenti e non udenti è la figura dell'interprete, sempre più fondamentale nel processo d'inclusione. A questo penserà l'Università di Venezia, che nel 2021 si appresta a far partire (nel campus di Treviso) il primo corso di laurea magistrale in Lingua dei segni. «Sempre a Ca' Foscari» conferma Anna Cardinaletti, docente di Linguistica teorica e applicata e coordinatore del nuovo percorso, «è nato Veasyt, lo spin off che consente da remoto la traduzione simultanea nella lingua dei segni. È molto utilizzato da ospedali e istituzioni culturali».

BALCONI NON SOLO VIRTUALI

Questa terribile pandemia ha unito le persone attraverso i balconi, diventati palcoscenici dai quali darsi coraggio. Anche la comunità sorda ha deciso di esserci.

Grazie a Rosella Ottolini, consigliere provinciale dell'Ente Nazionale Sordi, sezione di Milano, è nata *PassaSegniLISpositivi*, una pagina Facebook che raccoglie pensieri positivi espressi in Lis, in fotografia, in filmato.

Un balcone virtuale? «E anche reale. Noi postiamo i nostri dise-



TRASPARENTE, PER LEGGERE LE LABBRA

Una studentessa americana, Ashley Lawrence, ha cucito da sé e lanciato sul web una raccolta fondi per distribuire gratuitamente mascherine trasparenti per sordi. Negli Usa infatti questi dispositivi sono già prodotti ma in quantità limitata. In Italia invece sono stati creati solo alcuni prototipi, che devono ancora ottenere l'apposita certificazione.

gni e le nostre immagini e chi ci aiuta innesca un circolo virtuoso che smuove vibrazioni positive». Sempre a Milano sono nate diverse attività a distanza, tra cui un servizio telefonico per parlare con il medico oppure ordinare la spesa a domicilio. Rosella Ottolini, infine, ha anche creato anche una canzone in Lis, originando una sorta di flashmob a distanza: "Io resto a casa, tu resti a casa? Io sono tranquillo, tu sei tranquillo? Sicuramente andrà tutto bene, l'Italia è unita e non ci arrendiamo mai!". ●

IPERSONAGGI



CARAMELLA



LAMPADINO



LAMPADINO



IL CARTONE ANIMATO SENZA BARRIERE

Il grande isolamento ha creato nuove esperienze di comunicazione. Cinedeaf, il festival del cinema sordo di Roma, si è organizzato con le proiezioni solidali di #cinedeafacasatua: in diretta Facebook e con sottotitoli in italiano, vengono proposti alcuni dei migliori film che hanno partecipato alle ultime edizioni. Infine, un vero regalo è arrivato ai bambini sordi, chiusi in casa come tutti i minori del globo: *Lampadino e Caramella nel Magiregno degli Zampa*, il primo cartone animato al mondo senza barriere. In onda dal 29 marzo, è accessibile a tutti grazie all'uso di interpreti della lingua dei segni e uno stile di animazione studiato per le diverse disabilità sensoriali. Fra i doppiatori Giuseppe Zeno, Giovanni Allevi e Beppe Carletti (Nomadi), Raul Cremona e Vladimir Luxuria. Attraverso le avventure e i misteri del regno di Zampasaggia, i protagonisti raccontano il difficile accesso alla normalità.